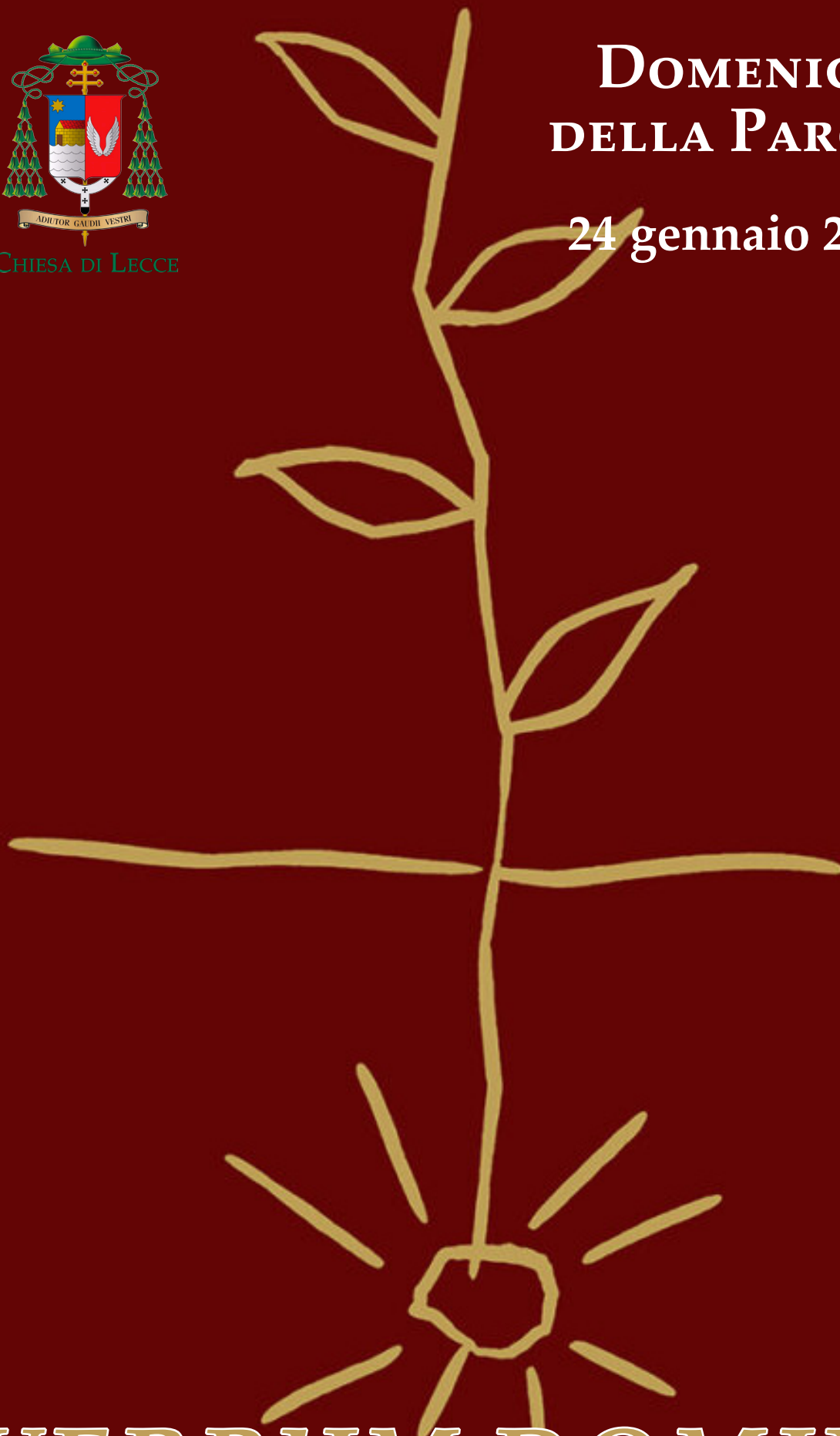




DOMENICA DELLA PAROLA

24 gennaio 2021



VERBUM DOMINI



MICHELE SECCIA
Arcivescovo Metropolita di Lecce

Ai Molto Reverendi Sacerdoti
dell'Arcidiocesi di Lecce

Lecce, 18 gennaio 2021

Carissimi Sacerdoti,

Anche quest'anno, nella III domenica del tempo Ordinario, il Papa ha desiderato che venisse solennizzata la Domenica della Parola di Dio con iniziative che incoraggino ognuno di noi a riscoprire la presenza santificante del Signore nella sua Parola. Domenica scorsa abbiamo letto, nella I lettura, che Samuele, dopo aver conosciuto la voce del Signore, "non lasciò cadere a terra alcuna delle sue parole" (1 Sam 3,19). Ispirati da questo esempio, sono lieto di illustrarvi alcune piccole iniziative che potranno essere utili per entrare sempre più in contatto con la Parola che salva.

Desidero innanzitutto che l'importanza della Liturgia della Parola venga adeguatamente sottolineata nella Santa Messa domenicale. Al riguardo, sarà utile utilizzare il Lezionario, secondo lo schema proposto in allegato.

Inoltre, al termine della Santa Messa si potrebbe simbolicamente consegnare la Bibbia ad alcuni fedeli, invitando le nostre famiglie ad esporla in un luogo adeguato della Casa, in modo da poterla leggere con devozione e amore. Infatti, va sempre maggiormente valorizzata l'esperienza della famiglia come Chiesa Domestica.

Nelle mie due Lettere Pastorali ho tanto insistito sulla *Lectio divina* e mi sono soffermato sulla necessità che ogni fedele entri in contatto personale con la Parola, che va letta, meditata, pregata e fatta carne della propria esistenza. Papa Francesco nel *Motu proprio Aperuit Illis*, con cui istituiva la Domenica della Parola di Dio (30 settembre 2019) scriveva in merito all'urgenza e "importanza che i credenti devono riservare all'ascolto della Parola del Signore sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e riflessione personali" (n. 7), in quanto il Vivente continua a parlare al cuore del suo popolo, spingendolo a conversione.

La domenica della Parola coincide anche con il termine della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Sappiamo bene come proprio l'ascolto concorde della Sacra Scrittura costituisca un segno di autentica comunione tra tutti i credenti in Cristo. Infatti Colui che ispira ogni passo della Sacra Pagina è lo Spirito Santo, che dobbiamo sempre invocare come Spirito di pace ed unità.

Infine, oltre ad accompagnare con questa lettera il materiale preparato dagli uffici di Curia, vorrei offrirvi una splendida preghiera di Paolo VI, nella speranza che vi sia di giovamento.

Augurandovi ogni bene nel Signore, vi benedico.

+ 

Proposta per la celebrazione dell'Eucaristia

MONIZIONE INIZIALE

Papa Francesco, nella Lettera Apostolica "Aperuit illis" con la quale viene istituita la Domenica della Parola, scrive: *A conclusione del Giubileo straordinario della misericordia avevo chiesto che si pensasse a «una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo» (Lett. ap. Misericordia et misera, 7). Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza...* (Papa Francesco, Lettera Apostolica, *Aperuit illis*, n. 2).

Il Vescovo Michele nella Lettera Pastorale, "Chi spera in Dio non resta deluso", scrive: "...desidero vivamente che l'ascolto e la lettura della Parola di Dio costituiscano il nutrimento di ogni famiglia cristiana. Genitori e figli, con gradualità e nel rispetto delle età, attuino qualche forma di meditazione della Parola: da quella della preparazione o ripresa settimanale dei brani biblici proclamati nella messa domenicale a quella più frequente almeno in alcuni periodi dell'anno liturgico. L'ascolto, l'accoglienza e la pratica della Parola di Dio costituiscano la solida roccia su cui viene fondata la casa (cfr. Mt 7, 21-27). Non manchi nella casa un "angolo della preghiera" dove esporre la Sacra Bibbia e fermarsi in raccoglimento. Solo così si alimenta e sostiene la speranza cristiana".

All'inizio della Celebrazione eucaristica si porta in processione il Lezionario accompagnato da un cero acceso. Il Libro aperto viene quindi collocato sull'altare. Dopo l'orazione colletta il sacerdote dice:

Fratelli e sorelle,
ascoltiamo in devoto raccoglimento la Parola di Dio.
Ascoltata con fede,
annuncia la presenza del Signore
in questo giorno memoriale della Sua risurrezione,
illumina la vita del cristiano,
apre alla ricchezza ecclesiale,
rivela l'amore di Dio per il suo popolo.

Il lettore prende il Lezionario dall'altare e lo porta all'ambone mentre si canta: Ogni mia Parola. (Come la pioggia e la neve) *o altro canto appropriato.*

Proclamazione della Parola

Consegna del Libro della Parola

Al termine dell'orazione dopo la comunione si consegna il libro della Sacra Scrittura ad una famiglia:

Ricevete la parola di Dio.
Risuni nella vostra famiglia,
riscaldi il vostro cuore,
sia luce ai vostri passi.
La sua forza vi custodisca nel cammino
all'incontro con il Signore.

Al termine della Celebrazione eucaristica, la Parola può essere intronizzata in un luogo conveniente. Uscendo dalla chiesa il popolo può baciare la Parola in segno di adesione della propria vita a quanto ascoltato e celebrato.

TU PRESENTE NELLA PAROLA

Nel Vangelo è detto che tu, Gesù,
sei il Verbo, la Parola fatta uomo.
Così tu vuoi porre in risalto
che noi possiamo godere della tua presenza
anche prescindendo da ciò che ci manca:
il contatto sensibile, la visione immediata
nella conversazione umana.

Tu, Signore, ci dai e ci lasci la tua Parola.
Questa tua Parola è un modo di presenza tra noi.
Essa dura, permane;
e mentre la presenza fisica svanisce
ed è soggetta alle vicende del tempo,
la Parola rimane: «La mia Parola rimane in eterno».
Attraverso la comunicazione della Parola
passa il pensiero divino,
passi tu, o Verbo, Figlio di Dio fatto uomo.

Tu, Signore, ti incarni dentro di noi
quando noi accettiamo che la tua Parola
venga a circolare nella nostra mente
e nel nostro spirito,
venga ad animare il nostro pensiero
e a vivere dentro di noi.

Chi ti accoglie, dice sì:
io aderisco,
obbedisco alla tua Parola,
O Dio, e ad essa mi abbandono. Amen.
(Paolo VI)